

# Sicurezza Pronti all'insediamento

Accolto il ricorso che bloccava l'ingresso della polizia nel Centro di pronto intervento  
Se non ci saranno altre opposizioni a breve il trasloco - I pompieri sono già all'opera

LEILA BAKKERS

Il Centro di pronto intervento (CPI) ha superato un altro ostacolo: il ricorso che frenava l'insediamento della polizia comunale di Mendrisio nella struttura è stato accolto. Come riferito sulle pagine del Cdt, nell'edizione del 29 febbraio scorso, la decisione del Municipio sull'assegnazione dell'appalto relativo al mobilio del centro era stata impugnata da una delle ditte concorrenti. Questa si era infatti vista «scavalcare» da un'azienda che si rifornisce dalla ditta stessa: l'impresa ricorrente era insomma la fornitrice della ditta vincitrice del concorso. La risoluzione del Tribunale cantonale amministrativo (TRAM), che ha dato ragione alla casa madre, di fatto, non cambierà l'estetica interna del CPI visto che i mobili comunque provengono dalla ditta ricorrente. Il verdetto ha tuttavia mutato il risultato del concorso indetto dal Municipio, la cui scelta si basava sull'analisi di professionisti e tecnici esperti del settore. A confermare l'esito del ricorso è il capodicastero Sicurezza pubblica di Mendrisio, **Samuele Maffi**: «La situazione ora dovrebbe sbloccarsi - afferma - e salvo ulteriori opposizioni sarà presto possibile stabilire una data per il trasloco della polizia comunale nella sua nuova sede». Scaduto il termine entro il quale la sentenza del TRAM potrà essere impugnata, si saprà dunque se le forze dell'ordine potranno prepararsi allo spostamento oppure se la data d'ingresso nel centro dovrà essere ancora posticipata a causa delle opposizioni.

## Preparativi a buon punto

Nell'attesa tuttavia c'è chi dei mobili non ha estremo bisogno: sono i pompieri di Mendrisio che già hanno dato il via ai preparativi per il trasferimento. «Da alcuni giorni sono già all'opera - dice Maffi - : stanno inscatolando il loro materiale e il comandante ha predisposto un vero e proprio piano d'azione per il giorno del trasloco. L'organizzazione è pari a



**ARREDAMENTO** Accolto il ricorso riguardante l'appalto relativo alla fornitura del mobilio per il centro. (fotogonnella)

quella delle esercitazioni del Corpo: ognuno avrà un preciso ruolo il giorno del trasloco e tutto è stato stabilito fin nei dettagli». A metà maggio quindi i pompieri della Città lasceranno definitivamente via Catenazzi e gli stabili dell'ex Riri che fungevano da sede provvisoria. Questa in un secondo tempo sarà demolita per fare spazio al progetto per la realizzazione del campus SUPSI, dove si insedierà il Dipartimento ambiente, costruzioni e design.

«Una volta avvenuti i trasferimenti del Corpo dei pompieri, ammobiliata la struttura e insediata la polizia comunale, si potrà procedere con l'inaugurazione del centro», prosegue il capodicastero Sicurezza pubblica di Mendrisio. E quindi, per quanto riguarda la prima fase di realizzazione del centro, tutto pare risolversi per il meglio.

Resta ora la seconda tappa. Lo scorso 21 marzo il Legislativo del Borgo ha approvato la richiesta di 20,675 milioni di franchi per la sua costruzione. Un costo che in realtà sarà coperto interamente grazie ai contributi per le energie rinnovabili, agli affitti percepiti da chi occuperà gli spazi e alla presenza della polizia cantonale nel centro. Per quanto riguarda l'ingresso di quest'ultima, i lavori procedono: attualmente è ancora pendente il messaggio, approvato dal Governo, che propone lo stanziamento di 13,4 milioni di franchi per realizzare gli spazi da destinare al Corpo di polizia nell'edificio, e per l'acquisto degli stessi. Stando alle previsioni, i lavori dovrebbero essere ultimati nel 2018, mentre il trasferimento definitivo della polizia cantonale nella nuova struttura dovrebbe avvenire nel 2020.